

Il campionato prende subito quota con due grandi sfide

Napoli-Milan, Inter-Torino: è già calcio da scudetto

Dal San Paolo e da San Siro si attendono le prime indicazioni sulla effettiva forza delle quattro squadre - La legione «straniera» falcidiata - Dossena attrazione a Milano

Napoli-Milan e Inter-Torino: domani è già calcio da scudetto. Dopo aver lasciato spazio e interesse alle rappresentative azzurre, il campionato torna alla ribalta, prendendo vertiginosamente quota. Si ripresenta in grande stile con due sfide antiche e ricche di tradizioni, con squadre che non nascondono i loro intenti.

Per quattro dunque è già prova generale e selezione chiarificatrice. Il verdetto del campo difficilmente trova smentite. Chi ha le carte in regola per dar credito ai propositi sbandierati in estate, deve cominciare a metterle subito sul tappeto.

Intorno ai «big-match» del S. Paolo e di S. Siro, ruoteranno altri motivi d'interesse. Sarà la giornata dei grandi assenti, dei ritorni e sarà anche la giornata di Giuseppe Dossena.

Dopo la splendida prova in azzurro, che si aggiunge alle ottime prestazioni di questo avvio di stagione in Coppa Italia e campionato, il giocatore granata ha confermato di essere una realtà. È diventato improvvisamente l'uomo-campionato. La sua semplicità e il suo aspetto di



Domani a San Siro occhi puntati su DOSSENA

anti-personaggio ha scatenato le simpatie degli sportivi. Ha raggiunto la popolarità dopo una lunga gavetta. Ma proprio per questo è più apprezzata, perché è più genuina, senza l'ausilio di appariscenti «battage» pubblicitari. La sua fresca gloria è verace ed il frutto di una professionalità esemplare. Oggi Giuseppe è atteso con molta curiosità in Inter-Torino. Abbiamo parlato di grandi

assenti. Domani mancheranno molti dei protagonisti del campionato. Soprattutto la legione straniera è stata falcidiata da una serie incredibile di infortuni. Oltre a Juary, al quale è stato nuovamente ingessato il piede sinistro per via di un persistente gonfiore al collo del piede e per la probabile lesione della capsula articolare e Neumann assente da tempo,

rimarranno fuori anche Krol, alle prese con un ginocchio in disordine, e quasi sicuramente Prohaska, Jordan, Nastase e Brady. Per loro una decisione verrà presa soltanto all'ultimo momento. In casa nostra invece le assenze di maggior spicco si chiamano Marini, infortunatosi con la nazionale, Bini, Scarnecchia e Bergomi oltre a Di Bartolomei, assente anche domenica scorsa.

Per tanti campioni che alla partita assisteranno dalla tribuna, ci sarà con molta probabilità un gran ritorno, quello del milanista Antonelli, che dopo le polemiche, le voci di una cessione autunnale e i litigi con il tecnico Gigi Radice sembra che stia per essere reinserito nella famiglia rossonera. Del resto in un campionato lungo ed incerto come quello attuale, alla squadra milanista l'apporto di Antonelli potrebbe far molto comodo, soprattutto per il gioco offensivo. Ultima nota gli incassi. Si parla di una domenica con stadi stracolmi. Buon segno. Si vede che il calcio ha ripreso a tirare. Spetta ora agli attori ripagare la fiducia degli sportivi.



Un anticipo di gran lusso avvia il campionato di basket

«Antipasto» con big-match fra Bancoroma e Scavolini

Di fronte le due vedette del Centro-Sud - Domenica negli altri incontri pochi rischi correranno le grandi (ma la Cagiva deve stare molto attenta in casa del Recoaro)

Ci siamo. Il campionato di basket inizia oggi. Per essere precisi, anzi, riserva oggi una gustosissima anteprima con l'anticipo consueto del Bancoroma che vede nella capitale la sfida più interessante del primo turno. A vedersela con la rafforzatissima squadra dell'istituto di credito arriva niente di meno che la super Scavolini di mister Skansi e del grande Kicanovic, considerata addirittura in corsa per il titolo. La sfida, un autentico derby fra le due più quotate formazioni del Centro-Sud, potrà dirsi subito che panni vestono queste ambiziose patuglie.

Ciancarlo Asteo arriva alla sfida con la squadra al gran completo. Il Bancoroma ha disputato un precampionato di buon livello, ha a disposizione una «rosa» ricca di classe, di centimetri e soprattutto — il

che non guasta mai — di alternative. C'è Enrico Gilardi che finalmente torna a militare in una squadra ambiziosa e smania per confermare il suo fresco blasone di nazionale inamovibile. C'è Kim Hughes, che torna in Italia a garantire molta più disciplina e molta più difesa di quanta non ne offrisse il mattacchione Davis (emigrato in quel di Napoli).

Petar Skansi, indimenticato giocatore su tutte e due le coste dell'Adriatico e «coach» della Jugoslavia «mondiale» di Manila, non sta peggio del suo collega capitolino. Alla fortissima Scavolini dell'anno scorso ha aggiunto i due metri posenti di Domenico Zampolini e la mano magica di Dragan Kicanovic (e scusate se è poco). Ha forse la miglior batteria di tiratori dell'intero campionato. Dispone di qualche alternativa in meno del suo avversario e dovrà fare a meno di Amos Benevelli (infortunato, ma non al tendine di Achille come qualcuno mormorava), un uomo prezioso per far punti e galvanizzare i compagni nei momenti «caldi». Comunque, anche senza di lui, il problema di Asteo sarà quello di mettere la musseruola ai tiratori adriatici (un problema che non lascerà tranquillo quest'anno nessun allenatore della A/1).

Al palazzetto di viale Tiziano si aspetta il primo «esaurito» della stagione — e se saranno molti già si sogna di emigrare al «Palazzone» dell'Eur — con una nutrita rappresentanza pesarese (arriveranno in 500 dall'Adriatico). Una cornice di lusso per un basket che si annuncia di gran lusso.

Domani, dicevamo, toccherà a tutti gli altri per un turno che annuncia un altro scontro molto equilibrato, quello a Venezia fra Carrera e Berloni. I lagunari promettono spettacolo con i loro due santoni Hayward e Wicks, ma talvolta spettacolo non fa rima con punti e pare, per di più, che Wicks sia un po' arrugginito; se i due «scaliffi» vogliono, possono vincere anche da soli, ma se perderanno colpi ci sarà da soffrire. E quel che si augura il bravo Asti che ha «messo nel motore» Charlie Cagliaris aumentando di molti cavalli le prestazioni del suo «cinque cilindri».

Parita rognosa anche per la Cagiva, che va a trovare il Recoaro, squadra tradizionalmente difficile da battere in casa propria. Un successo degli «orfanelli» di Morse e Meneghin sarebbe un bel salvacondotto verso un grosso campionato.

Nessun problema, almeno sulla carta, per i campioni della Squibb (con tutto il rispetto per la Bartolini di Rudy D'Amico) e men che meno per il Billy (la Ferrarelle ha cinque giocatori e una nidaiata di volenterosi «ragazzini»). Più duro il compito della Sinudine che ospita una Jesus meritevole di sommo rispetto non foss'altro che per la sua coppia USA (Jura-Brown). Infine il Benetton (Trevise debutta in casa...). Padova (questa dell'impianto è una brutta ipoteca sul suo campionato) con il Latte Sole: è una partita aperta.

In A/2 si giocano Tropic-Libertas, Trieste-Cidneo, Honky-Sacramora, Stella Azzurra-Tai Ginseng, Vigevano-Saporiti, Rapident-Matese, Napoli-Lazio. Nella «lotteria» della A/2 sembra impossibile far previsioni. Occorre solo aspettare e vedere.

Fabio de Felici

Nella foto: GILARDI

... e intanto la Nazionale ha rilanciato la «stella» Graziani

Il centravanti della Fiorentina, caricato dalla doppietta messa a segno in azzurro contro la Bulgaria, torna in campionato intenzionato a prendersi le sue rivincite sui critici

Dalla nostra redazione FIRENZE — «I due gol segnati contro la Bulgaria mi hanno fatto bene al morale, ma resto lo stesso giocatore di sempre. Sono una punta, sono un uomo da area di rigore, che ha il compito di scardinare le difese e di spedire il pallone in porta. Prima di criticarmi aspettate. Datemi il tempo di assuefarmi al gioco della Fiorentina».

Questo il primo sfogo di «Ciccio Graziani», il giocatore che con i suoi gol ha portato al successo la Nazionale italiana, il centravanti a cui sono legate le fortune della squadra viola.

I fischi ricevuti, quindi, non hanno intaccato il tuo morale?

«No perché ormai ci sono abituato. Solo quando i tifosi si saranno resi conto quali sono le mie caratteristiche tecniche riusciranno a comprendermi. Ma la cosa che mi ha fatto un po' male è che nessuno ha tenuto conto che dopo avere giocato per tanti anni nel Torino, con accanto una punta come Pulici, ora devo giocare in maniera diversa. Anche la Nazionale pratica un modo diverso, ma Bearzot mi ha sempre affiancato una punta. Con questo non voglio mettere sotto accusa nessuno. Voglio dire che solo quando avrò trovato la giusta intesa con Bertoni sarò in grado di rendere di più. Sono un giocatore che ha bisogno di scambiare in spazi brevi per poi cercare l'affondo e il tiro. Contro il Comò mi trovai di fronte una difesa ermetica, capace di chiudere ogni varco. A Milano oltre ad avere come avversario diretto un giocatore della classe e grinta di Collovati fui l'unico a giocare in una posizione avanzata. Come spieghi i tuoi continui rientri sul centro del campo e in difesa?»

Per come si gioca oggi al calcio in tutto il mondo per un centravanti «boa» per uno che intendesse restare impalato al

limite dei sedici metri in attesa del pallone, non c'è più cittadinanza. Anche un attaccante, all'occasione, deve saper trasformare in difesa. Se giocassi solo nella posizione del vecchio centravanti sarei facile preda dello stopper e del libero ed è per questo che cerco spazio sui lati del campo. Un modo di giocare che dovrà essere copreso anche dai miei nuovi compagni di squadra. Ma come ho accennato occorre del tempo per trovare la migliore amalgama. Solo fra sette-otto partite si potranno dare dei giudizi».

Con quale spirito affronti la difesa dell'Ascoli?

«Con quello di sempre. Per caratteristiche e temperamento sono uno che accetta la battaglia. So in partenza che per uno che deve segnare gol la vita è difficilissima poiché è più facile difendersi che attaccare. Ma una volta in campo mi esalto. Se poi segno un gol le mie forze diventano infinite. Questa carica agonistica mi viene dal fatto di avere segnato tanti gol sia in campionato che con la Nazionale».

A proposito di Nazionale, ti trovi meglio con Bettega o con Selvaggi?

«Il mio compagno ideale sarebbe stato un giocatore alla Paolo Pulici. Non ha caso ci chiamavano i «gemelli del gol». Ma onestamente mi trovo bene anche con Bettega, come sicuramente mi troverò bene con Bertoni non appena avremo trovato una certa intesa. Nella Fiorentina sono io l'unico punto di riferimento in prima linea. Quando gioco nel Torino e quando gioco in Nazionale siamo in due i punti di riferimento per i compagni. Anche questo non lo dico per cercare delle scusanti ma perché si tratta della verità».

Loris Ciullini



GRAZIANI promette gol anche in campionato

Stabiliti i «quarti» di Coppa Italia Scontri Roma-Inter e Torino-Fiorentina

MILANO — La Lega nazionale calcio ha reso noto il calendario dei quarti di finale della Coppa Italia 1981-1982. Le partite dovranno essere disputate entro il 14 gennaio 1982. Questi gli accoppiamenti determinati dal sorteggio: CATANZARO-NAPOLI; ROMA-INTER; SAMPDORIA-REGGIANA; TORINO-FIORENTINA.

I quarti di finale si disputeranno con gare di andata e ritorno. Le semifinali dovranno disputarsi entro il 1° aprile 1982; per la finale la data sarà decisa in futuro.

TOTOCALCIO		TOTIP	
Bologna-Catanzaro	1	PRIMA CORSA	2 2 1
Fiorentina-Ascoli	1 x		1 x 2
Genoa-Cesena	1	SECONDA CORSA	1 2 x
Inter-Torino	1 x 2		x 1 2
Juventus-Como	1	TERZA CORSA	1 2
Napoli-Milan	1 x 2		x 1
Roma-Cagliari	1 x	QUARTA CORSA	1 2
Udinese-Avellino	1		2 1
Palermo-Pescara	1	QUINTA CORSA	1 x
Rimini-Lazio	1 x		x 1
Spal-Bari	1	SESTA CORSA	1 x
Forlì-Atalanta	x 2		1 2
Latina-Taranto	1		

Visto che giochiamo tutti per vincere, scegliamo il gioco che ci dà più probabilità. Al Totip, per esempio, vincere è più facile perché oltre al 12 e all'11 paga anche il 10. E paga subito.

E al Totip si gioca tutto l'anno, anche d'estate, e quindi si hanno 52 occasioni per vincere. Non vi sembra il momento buono per giocare al Totip?

Totip. Felici e vincenti.

canguro sport

Vai sicuro, compra Canguro.

IVANO BORDON: HO SCELTO CANGURO SPORT PER IL MIO TEMPO LIBERO.

Ivano Bordon